

Fusione con Bertinoro

Guerra nelle segreterie Pd sul referendum a ottobre

L'eredità Zoffoli ora sta convincendo molto di meno

FORLIMPOPOLI. Il 24 marzo arriva a Forlimpopoli l'assessore regionale al Bilancio **Emma Petitti** (Pd), per valutare conti alla mano il progetto di fusione Forlimpopoli-Bertinoro, ma nel Partito democratico artusiano il caos sull'argomento è totale. Tutto per colpa della proposta di referendum ad ottobre sulla creazione di un unico Comune. Della fusione si parla ormai da quasi due anni, ma a Forlimpopoli il progetto ha avuto un solo padre: l'ex sindaco **Paolo Zoffoli** ed ora i democratici locali vogliono capirla bene e chiedono tempo. Lo hanno domandato a gran voce, si erano anche accordati con i colleghi bertinoresi, ma poi da Bologna è arrivata la comunicazione che si poteva fare il referendum a ottobre. Risultato: **Gianluca Monti**, segretario del di-

rettivo Pd di Forlimpopoli si è dimesso, ritirandosi sull'Aventino senza tante spiegazioni.

Cosa troverà martedì la **Petitti**? Un Pd diviso e desideroso di capire di più a Forlimpopoli, un Pd desideroso di certezze per le elezioni comunali 2016 a Bertinoro, un Pd provinciale in linea con le disposizioni bolognesi: «Sul tema delle fusioni e del riordino istituzionale - spiega **Valentina Ancarani**, segretaria provinciale - il Pd ha una posizione molto chiara: promuove questi strumenti in maniera netta».

Sul "piatto" della fusione, la Regione, mette contributi eccezionali pari ad un milione e 500mila euro annui per 10 anni: tanti soldi, ma può bastare il denaro a motivare una scelta simile. Come verrà gestito il Comune ad esempio? Che accadrà quando i contributi non verranno più dati? Come si chiamerà la nuova creatura: "Forlidoro" o "Bertimpopoli"?

La genesi. D'altronde l'idea di fondersi è nata per avere potere e denaro. Venne inizialmente al Pd di Forlì, guidato da **Roberto Balzani**, nel 2010, per creare un Comune metropolitano fondendosi con Forlimpopoli, Bertinoro, Castrocaro Terme Terra del Sole e Meldola. Sullo sfondo il "duello" con il Pd di Cesena e "partite" importanti in cui serviva peso come la via Emilia Bis, la gestione rifiuti e l'Ausl unica. Ci si innamorò dell'Unione dei Comuni e l'idea cadde. La raccolse Zoffoli, per creare un potente Comune che facesse da ago della bilancia fra Cesena e Forlì, e propose l'idea a **Nevio Zaccarelli**, di Bertinoro, e **Gian Luca Zattini**, di Meldola, che dissero entrambi sì. Il secondo, però, si tirò indietro quando i suoi sostenitori gli fecero notare che il centro destra aveva appena conquistato il Municipio meldolese e rischiava di perderlo subito. Proseguirono Zoffoli e Zaccarelli, ma adesso il primo non c'è più, ha trovato posto in Regione, ed a Forlimpopoli qualche dubbio sulla fusione lo hanno.

Matteo Misericchi





L'ex sindaco
di
Forlimpopoli
ora
consigliere
regionale
Paolo
Zoffoli